



DAL 13 AL 18 MARZO ROMA

LA CAPPELLA SISTINA-I MUSEI
VATICANI

IL QUIRINALE

UDIENZA PAPALE

SAN PAOLO FUORI LE MURA
LE VILLE DI TIVOLI, E ALTRO

E' INDISPENSABILE PRENOTARE ENTRO IL 12 FEBBRAIO

COME PREVISTO DAL PROGRAMMA 2016 DEDICHIAMO LA SETTIMANA DAL 13 AL 18 MARZO A ROMA IN OCCASIONE DEL GIUBILEO, SIAMO RIUSCITI DOPO INNUMEREVOLI TENTATIVI E SOLO GRAZIE ALL'INTERVENTO DI UN NOSTRO SOCIO, AD AVERE I BIGLIETTI PER L'UDIENZA PAPALE DEL GIORNO 16, QUINDI INVITIAMO I SOCI INTERESSATI A PRENOTARE IL PIU' PRESTO POSSIBILE.

SONO AMMESSI ANCHE SOCI O AMICI PARTECIPANTI ALLA SOLA UDIENZA PAPALE, L'IMPORTANTE CHE VENGA COMUNICATA AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE

DOMENICA 13 MARZO

INCONTRO A ROMA PRESSO L'AREA DI SOSTA "SASSONE" IN VIA DOGANALE 1 – CIAMPINO –
COORDINATE GPS N 41.785351 E 12.626052

LUNEDI 14 MARZO

ORE 9

SPOSTAMENTO IN SAN PIETRO PER VISITA GUIDATA ALLA CAPPELLA SISTINA E AI MUSEI VATICANI
POMERIGGIO A DISPOSIZIONE

MARTEDI 15 MARZO

ORE 10

VISITA GUIDATA AL PALAZZO DEL QUIRINALE
POMERIGGIO A DISPOSIZIONE

ORE 21

APPUNTAMENTO IN CAMPIDOGLIO PRESSO LA STATUA DI MARCO AURELIO PER UNA ROMANTICA
PASSEGGIATA NOTTURNA TRA IL COLOSSEO ED I FORI IMPERIALI ILLUMINATI, CON GUIDA

MERCOLEDI 16 MARZO

TUTTI IN PIAZZA SAN PIETRO PER L'UDIENZA PAPAIE, ENTREREMO NELLO SPAZIO RISERVATO AI GRUPPI AVENDONE OTTENUTO I BIGLIETTI
POMERIGGIO A DISPOSIZIONE

GIOVEDI 17 MARZO

ORE 11

VISITA GUIDATA ALLA BASILICA DI SAN PAOLO FUORI LE MURA
POMERIGGIO SPOSTAMENTO AL PARCHEGGIO DI VIA ROMA A TIVOLI
COORDINATE GPS N 41.95805 E 12.80472

VENERDI 18 MARZO

ORE 9,30

VISITA GUIDATA DI VILLA D'ESTE

ORE 12

SPOSTAMENTO AL PARCHEGGIO DI VILLA ADRIANA

ORE 14,30

VISITA GUIDATA DI VILLA ADRIANA

FINE DELLA GITA

INFORMAZIONI IMPORTANTI

LE VISITE GUIDATE RICHIEDONO IL PAGAMENTO ANTICIPATO QUINDI E' INDISPENSABILE VERSARE UN ANTICIPO DI 50€ A PERSONA AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE OPPURE COMUNQUE IMPEGNARSI AL VERSAMENTO ANCHE SE SUCCESSIVAMENTE VENISSE DISDETTATA LA PARTECIPAZIONE

PER LA VISITA AL QUIRINALE E' INDISPENSABILE COMUNICARE I SEGUENTI DATI CHE CI SONO RICHIESTI OBBLIGATORIAMENTE PER AVERE L'ACCESSO.

NOME

COGNOME

DATA DI NASCITA

LUOGO DI NASCITA

COSTI

PER CHI PARTECIPA ALLA SOLA UDIENZA PAPAIE 30€

NEL MOMENTO DELLA STESURA DEL PROGRAMMA SI RITIENE CHE L'INTERO IMPORTO DI PARTECIPAZIONE POSSA ESSERE COMPRESO TRA TRA 80€ E 110 € A PERSONA IN BASE AL NUMERO DEI PARTECIPANTI

L'IMPORTO COMPRENDE:

1-VISITA GUIDATA E INGRESSO AI MUSEI VATICANI E ALLA CAPPELLA SISTINA COMPRESO AURICOLARI

2-VISITA GUIDATA E INGRESSO AL QUIRINALE

3-VISITA GUIDATA NOTTURNA AI FORI IMPERIALI

4-UDIENZA PAPAIE

5-VISITA GUIDATA E INGRESSO A SAN PAOLO FUORI LE MURA COMPRESO AURICOLARI

6-VISITA GUIDATA E INGRESSO A VILLA D'ESTE

7-VISITA GUIDATA E INGRESSO A VILLA ADRIANA

L'IMPORTO NON COMPRENDE:

1- AREA DI SOSTA DI ROMA AL COSTO DI 14€ A NOTTE COMPRESO L'ELETTRICITA'

2- IL PARCHEGGIO DI VILLA ADRIANA

3- I MEZZI PUBBLICI PER GLI SPOSTAMENTI IN CITTA'

MI RACCOMANDO ENTRO IL 12 FEBBRAIO ABBIAMO BISOGNO DI TUTTI I DATI

LA CAPPELLA SISTINA



Gli affreschi che qui contempliamo ci introducono nel mondo dei contenuti della Rivelazione. Le verità della nostra fede ci parlano qui da ogni parte. Da esse il genio umano ha tratto la sua ispirazione impegnandosi a rivestirle di forme di ineguagliabile bellezza". Con queste parole, pronunciate nell'[Omelia](#) durante la Santa Messa celebrata l'8 aprile del 1994 in occasione della fine del restauro del Giudizio Universale, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha voluto porre l'accento sulla sacralità del luogo in cui i dipinti, come le immagini di un libro, servono a rendere più comprensibili le verità espresse nelle Sacre Scritture.



La Cappella Sistina prende il nome da Papa Sisto IV della Rovere (pontefice dal 1471 al 1484) che fece ristrutturare l'antica Cappella Magna tra il 1477 e il 1480. La decorazione quattrocentesca delle pareti comprende: i finti tendaggi, le *Storie di Mosè* ([pareti sud - ingresso](#)) e di *Cristo* ([pareti nord - ingresso](#)) e i ritratti dei *Pontefici* ([pareti nord - sud - ingresso](#)). Essa fu eseguita da un'équipe di pittori costituita inizialmente da Pietro Perugino, Sandro Botticelli, Domenico Ghirlandaio, Cosimo Rosselli, coadiuvati dalle rispettive botteghe e da alcuni più stretti collaboratori tra i quali spiccano Biagio di Antonio, Bartolomeo della Gatta e Luca Signorelli. Sulla volta Pier Matteo d'Amelia dipinse un cielo stellato. L'esecuzione degli affreschi ebbe inizio nel 1481 e fu portata a termine nel 1482. A quest'epoca risalgono anche le seguenti opere in marmo: la transenna, la cantoria (ove prendevano posto i cantori), e lo stemma pontificio sopra la porta d'ingresso. Il 15 agosto del 1483 Sisto IV consacrò la nuova cappella dedicandola all'Assunta. Giulio II della Rovere (pontefice dal 1503 al 1513), nipote di Sisto IV, decise di modificarne in parte la decorazione, affidando nel 1508

l'incarico a Michelangelo Buonarroti, il quale dipinse la [volta](#) e, sulla parte alta delle pareti, le lunette. Nell'ottobre 1512 il lavoro era compiuto e il giorno di Ognissanti (1° novembre) Giulio II inaugurò la Sistina con una messa solenne. Nei nove riquadri centrali sono raffigurate le [Storie della Genesi](#), dalla Creazione alla Caduta dell'uomo, al Diluvio e al successivo rinascere dell'umanità con la famiglia di Noè.

I MUSEI VATICANI

Primo nucleo dei Musei Vaticani fu la raccolta di sculture formata da Giulio II (1503-1513) ed esposta nel cosiddetto "Cortile delle Statue", oggi Cortile Ottagono. I papi furono tra i primi sovrani che misero a disposizione della cultura e del pubblico le raccolte d'arte del loro palazzo. Nella loro forma di raccolte artistiche ordinate in appositi edifici accessibili al pubblico, i Musei e le Gallerie Pontificie hanno origine da Clemente XIV (1769-1774) e Pio VI (1775-1799) e perciò la parte allestita sotto questi due papi prese il nome di Museo Pio-Clementino. Pio VII (1800-1823) ampliò notevolmente le raccolte di Antichità Classiche, aggiungendovi il Museo Chiaramonti e il Braccio Nuovo e arricchì notevolmente la Raccolta Epigrafica ospitata nella Galleria Lapidaria.



Gregorio XVI (1831-1846) fondò il [Museo Etrusco](#) (1837) con i reperti provenienti dagli scavi dell'Etruria meridionale eseguiti dal 1828 in poi, il [Museo Egizio](#) (1839) con i monumenti egiziani provenienti da esplorazioni fatte in Egitto e con quelli che si trovavano già in Vaticano e nel Museo Capitolino, il Museo Profano Lateranense (1844), con statue, bassorilievi, mosaici di età romana che non potevano trovar posto nei Palazzi Vaticani. Al Museo Profano Lateranense, Pio IX (1846-1878) aggiunse nel 1854 il Museo Cristiano, comprendente sculture cristiane antiche, specialmente sarcofagi, e iscrizioni. Sotto il pontificato di San Pio X (1903-1914), nel 1910, venne aggiunto il Lapidario Ebraico: una sezione contenente 137 iscrizioni di antichi cimiteri ebraici di Roma, in gran parte del cimitero sulla via Portuense, donate dai proprietari del fondo, marchesi Pellegrini-Quarantotti. Queste ultime raccolte (Museo Gregoriano Profano, Museo Pio Cristiano e Lapidario Ebraico) sono state trasportate, per volere di Giovanni XXIII (1958-1963), dal Palazzo Lateranense ad un nuovo edificio appositamente eretto in Vaticano; nel 1970 sono state riaperte al pubblico.

Fanno parte inoltre dei Musei: la Galleria degli Arazzi, con una raccolta di arazzi di diverse manifatture dei sec. XVI e XVII; la Galleria delle Carte Geografiche, decorata da Gregorio XIII (1572-1585) e restaurata da Urbano VIII (1623-1644); le sale Sobieski e dell'Immacolata Concezione; le [Stanze](#) e la loggia di Raffaello, fatte decorare da Giulio II e Leone X (1513-1521); la Cappella del Beato

Angelico, dipinta sotto il pontificato di Nicolò V (1447-1455); la [Cappella Sistina](#), che prende il nome dal suo fondatore Sisto IV (1471-1484); l'Appartamento Borgia, già abitazione di Alessandro VI (1492-1503); la [Pinacoteca Vaticana](#), collocata da Pio XI (1922-1932) nel 1932 in un apposito edificio presso il nuovo ingresso dei Musei; il [Museo Missionario-Etnologico](#) fondato da Pio XI nel 1926, ordinato nei piani superiori del Palazzo Lateranense, e successivamente trasportato anch'esso, per volere di Giovanni XXIII, in Vaticano, dove è stato riaperto al pubblico nello stesso edificio che accoglie le collezioni ex-Lateranensi. Nel 1973 fu aggiunta la Collezione di Arte Religiosa Moderna e Contemporanea, inaugurata da Paolo VI (1963-1978) nell'Appartamento Borgia. Il Museo Storico, fondato anch'esso nel 1973, trasferito nel 1987 nell'Appartamento Papale del Palazzo Lateranense, raccoglie una serie iconografica dei Papi, nonché cimeli dei Corpi Militari Pontifici e della Cappella e Famiglia Pontificia, anche per le cariche ora soppresse; infine, una documentazione del cerimoniale non più in uso. In Vaticano è rimasta la sezione delle carrozze e automobili papali. Dall'inizio del 2000 i Musei Vaticani accolgono i visitatori con un nuovo spazioso ingresso dove trovano posto i servizi di accoglienza, arricchito da diverse opere d'arte due delle quali realizzate appositamente.

IL QUIRINALE



Il **Palazzo del Quirinale** è un palazzo storico di [Roma](#) che sorge sull'[omonimo colle](#) e si affaccia sull'[omonima piazza](#). È la residenza ufficiale del [presidente della Repubblica Italiana](#) ed uno dei simboli dello [Stato italiano](#). Antico presidio pagano, ai tempi di [Augusto](#) era la Torre di Mecenate, dedicata agli artisti. Fu successivamente cristianizzato da [Costantino I](#) e dal [Barbarossa](#). All'epoca di [Federico II](#) Von Hohenstaufen fu onfalos di Scienza Medica e Ricerca.

Costruito a partire dal [1583](#), è uno dei più importanti palazzi della capitale sia dal punto di vista artistico sia dal punto di vista politico: alla sua costruzione e decorazione lavorarono insigni maestri

dell'arte italiana come [Pietro da Cortona](#), [Domenico Fontana](#), [Alessandro Specchi](#), [Ferdinando Fuga](#), [Carlo Maderno](#), [Giovanni Paolo Pannini](#) e [Guido Reni](#). Attualmente, ospita anche un ampio frammento d'affresco di [Melozzo da Forlì](#).

Il Palazzo si impose, soprattutto a partire dal pontificato di [Paolo V Borghese](#), quale residenza stabile dei papi (il Quirinale ha ospitato 30 papi, dal primo [papa Gregorio XIII](#) all'ultimo [papa Pio IX](#)), per quanto una vulgata creata ad arte lo propose con fortuna solo quale residenza estiva del romano pontefice. Dal colle del Quirinale i papi erano in più agevole contatto con le sedi delle congregazioni pontificie (ovvero la residenza dei loro prefetti o decani) in cui la [Curia](#) si era riarticolata negli ultimi decenni del '500. Il Quirinale divenne così di fatto la residenza del pontefice nella sua qualità di sovrano, complementare a quella del [Vaticano](#), che costituiva la sede del papa vescovo.

Residenza complementare e non alternativa: è per questo che il complesso vaticano si sviluppò nel corso del 600 (fine dei lavori della basilica, costruzione della facciata, ultimazione del [Palazzo Apostolico](#), erezione del colonnato), anche se i pontefici vi risiedettero, come mostrano le fonti, saltuariamente. Per contro, il Quirinale si sviluppò quale palazzo del tutto secolare, quasi senza simboli religiosi visibili e soprattutto privo di una chiesa aperta al pubblico (unico tra i palazzi apostolici con questa particolarità)[\[1\]](#). Interessato da un progetto che lo voleva residenza napoleonica nel tempo dell'occupazione francese della città del papa, ma [Napoleone Bonaparte](#) non vi fece mai ingresso, dopo il 1870 divenne [palazzo reale](#) dei [Savoia](#). Con la [proclamazione della Repubblica Italiana](#), avvenuta dopo il referendum istituzionale del 2 giugno [1946](#), l'edificio divenne definitivamente la sede del [Presidente della Repubblica](#)



SAN PAOLO FUORI LE MURA



La **Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura** è una delle quattro [basiliche papali](#) di [Roma](#), la seconda più grande dopo quella di [San Pietro in Vaticano](#).

Sorge lungo la [via Ostiense](#), nell'omonimo quartiere, vicino alla riva sinistra del [Tevere](#), a circa 2 [km](#) fuori dalle [mura aureliane](#) (da cui il suo nome) uscendo dalla [Porta San Paolo](#). Si erge sul luogo che la tradizione indica come quello della sepoltura dell'apostolo [Paolo](#) (a circa 3 km dal luogo - detto "[Tre Fontane](#)" - in cui subì il martirio e fu decapitato); la tomba del santo si trova sotto l'[altare papale](#). Per questo, nel corso dei secoli, è stata sempre meta di pellegrinaggi; dal [1300](#), data del primo [Anno Santo](#), fa parte dell'itinerario giubilare per ottenere l'indulgenza e vi si celebra il rito dell'apertura della [Porta Santa](#). Fin dall'[VIII secolo](#) la cura della liturgia e della lampada votiva sulla tomba dell'apostolo è stata affidata ai monaci benedettini dell'annessa [abbazia di San Paolo](#) fuori le Mura.

L'intero complesso degli edifici gode del beneficio dell'[extraterritorialità](#) della [Santa Sede](#), pur trovandosi nel territorio della [Repubblica Italiana](#). Su di esso la Santa Sede gode di piena ed esclusiva giurisdizione nonché del divieto, da parte dello Stato Italiano, di attuare espropriazioni o imporre tributi^[2].

Il luogo rientra nella lista dei [patrimoni dell'umanità](#) dell'[Unesco](#) dal 1980.



VILLA D'ESTE A TIVOLI

La **villa d'Este** di [Tivoli](#) è un capolavoro del [Rinascimento italiano](#) e figura nella lista dei [patrimoni dell'umanità](#) dell'[UNESCO](#).



Nel [2014](#) è stato il decimo sito statale italiano più visitato, con 451.999 visitatori e un introito lordo totale di 2.246.879 Euro[\[1\]](#). Proprietà del [MIBACT](#), dal dicembre del 2014 la Villa è entrata a far parte dei musei e dei luoghi della cultura gestiti dal [Polo Museale del Lazio](#).



Il Parco di Villa d'Este, [Carl Blechen](#), 1830

La villa fu voluta dal cardinale [Ippolito II d'Este](#)[\[2\]](#), figlio di [Alfonso I](#) e di [Lucrezia Borgia](#) (Ferrara [1509](#) - Roma [1572](#)), su un sito già anticamente sede di una villa romana.

La storia della sua costruzione è legata alle vicende del suo primo proprietario. [Papa Giulio III](#) del Monte volle ringraziare il cardinale d'Este per l'essenziale contributo dato nel [1550](#) alla propria

elezione al soglio pontificio nominandolo governatore a vita di [Tivoli](#) e del suo territorio. Il cardinale arrivò a Tivoli il 9 settembre e vi fece un'entrata trionfale, scoprendo però che gli sarebbe toccato di abitare in un vecchio e scomodo [convento](#) annesso alla [chiesa di Santa Maria Maggiore](#), edificato secoli prima dai [benedettini](#), ora tenuto dai [francescani](#) e parzialmente riadattato a residenza del governatore.

Ippolito era abituato a ben altro, nella sua [Ferrara](#) e anche a Roma, ma l'aria di Tivoli gli giovava e inoltre - grande cultore di antichità romane - era molto interessato ai reperti che abbondavano nella zona. Decise perciò di trasformare il convento in una [villa](#). Questa sarebbe stata la gemella del grandioso palazzo che stava contemporaneamente facendo costruire a Roma, a [Monte Giordano](#); mentre il palazzo romano doveva servire ai ricevimenti "ufficiali" nell'Urbe, la villa di Tivoli avrebbe dovuto essere piacevole luogo d'incontri e di colloqui più lunghi e meditati. Non a caso il luogo in cui sorse la villa aveva il nome di "Valle Gaudente".

I lavori furono affidati all'architetto [Pirro Ligorio](#), affiancato da un numero impressionante di artisti e artigiani. La realizzazione della fabbrica seguì però le vicissitudini [curiali](#) del cardinale governatore, destituito nel [1555](#) dal [papa Paolo IV Carafa](#), poi ripristinato nella carica da [papa Pio IV](#) nel [1560](#), poi danneggiato nelle [prebende](#) dai pessimi rapporti di [papa Pio V](#) con i francesi, che erano da sempre i suoi grandi alleati. Si dovettero inoltre acquistare i terreni necessari da ben due chiese appartenenti a ordini diversi, operazioni che durarono fino al [1566](#), e convogliare le acque dell'[Aniene](#) con nuovi cunicoli che provenivano dalle cascate. Anche i [materiali da costruzione](#) creavano problemi: il permesso, ottenuto dal [Senato di Roma](#), di utilizzare il rivestimento di [travertino](#) della [tomba di Cecilia Metella](#) per i lavori di costruzione della villa, venne successivamente revocato (non prima che fosse asportato tutto il rivestimento della fascia inferiore del monumento, lasciato come oggi si presenta).

Il cardinale ebbe appena il tempo di godersi la solenne inaugurazione della villa, avvenuta nel settembre del [1572](#) con la visita di [papa Gregorio XIII](#); morì infatti il 2 dicembre dello stesso anno.

I primi proprietari furono tre cardinali d'Este governatori di Tivoli: il committente Ippolito II, il nipote [Luigi](#) fino al [1586](#) e infine [Alessandro](#), fino al [1624](#). Quest'ultimo riuscì a mantenerne la proprietà diretta alla casa d'Este anche per quando, in futuro, la famiglia non fosse stata più presente nel [collegio cardinalizio](#) e realizzò manutenzioni e innovazioni decorative. Degno di nota è anche l'operato del cardinale [Rinaldo d'Este](#) (1641-1672), che fece realizzare da [Gian Lorenzo Bernini](#) la fontana del Bicchierone e la cascata della fontana dell'Organo.

Successivamente la villa e i suoi impianti, passati agli [Asburgo](#), furono lasciati deperire e le collezioni antiquarie furono disperse, fino a quando il cardinale [Gustav Adolf von Hohenlohe-Schillingsfürst](#), a metà Ottocento, se ne innamorò, la ripristinò e per il resto del secolo (fino alla sua morte nel 1896) la pose di nuovo al centro di intense attività artistico-mondane; uno dei frequentatori affezionati fu, all'epoca, [Franz Liszt](#) che alla villa si ispirò per alcuni brani delle [Années de Pèlerinage](#) 'ultimo proprietario privato della villa fu l'arciduca [Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este](#), erede al trono dell'[Impero austro-ungarico](#); egli avrebbe voluto disfarsene, vendendola allo Stato italiano per l'enorme cifra di due milioni di lire dell'epoca, per la quale il governo italiano tergiversò lungo tempo; ma l'assassinio dell'arciduca a [Sarajevo](#), il [28 giugno 1914](#), liberò l'Italia da quella "noiosa faccenda", come ebbe modo di dire, con riferimento alle trattative di vendita, il ministro degli esteri italiano Marchese [Antonino di San Giuliano](#) al primo ministro [Antonio Salandra](#), nel comunicargli la mesta notizia dell'assassinio dell'arciduca[3].

Nel [1918](#), dopo la [prima guerra mondiale](#), la villa passò allo Stato Italiano che diede inizio ad importanti lavori di restauro, ripristinandola integralmente e aprendola al pubblico.



VILLA ADRIANA

Villa Adriana fu una [residenza reale](#) extraurbana a partire dal [II secolo](#). Voluta dall'imperatore [Adriano \(76-138\)](#), si trova presso [Tivoli](#) (l'antica *Tibur*), oggi in [città metropolitana di Roma Capitale](#). Realizzata gradualmente nella prima metà del II secolo a pochi chilometri dall'antica *Tibur*, la struttura appare un ricco complesso di edifici estesi su una vasta area, che doveva coprire circa 120 [ha](#), in una zona ricca di fonti d'acqua a 17 [miglia romane](#) dall'[Urbs](#)[1]. Nel [1999](#) *Villa Adriana* è stata dichiarata [Patrimonio dell'umanità](#) dall'[Unesco](#).

Nel 2014 è stato il ventiseiesimo sito statale italiano più visitato, con 232 147 visitatori e un introito lordo totale di 546 598 Euro[2]. Dal dicembre 2014 Villa Adriana è gestita dal [Polo Museale del Lazio](#).



Tra le molte ville rustiche che fin dall'età [repubblicana](#) erano sorte fra Roma e Tivoli, ne esisteva già una costruita nel periodo [sillano](#), ingrandita all'epoca di [Giulio Cesare](#), pervenuta forse in proprietà della moglie di Adriano, [Vibia Sabina](#), che proveniva da una famiglia di antica nobiltà italiana[3]. Fu questo il primo nucleo della villa, incorporato poi nel Palazzo imperiale.

Lo studio del sistema di canalizzazione e delle fognature sembra indicare che la progettazione del complesso sia stata unitaria, anche se dai [bolli laterizi](#) ritrovati in circa metà degli edifici emergono tre fasi di costruzione particolarmente attive tra il [118](#) e il [121](#), il [125](#) e il [128](#) e il [134-138](#) (consentendo di abbracciare un intervallo presumibile di costruzione tra il 118 e il 138). Di ritorno a Roma nei primi mesi del 134, Adriano poté godere della villa solamente gli ultimi anni della sua esistenza, fino alla morte avvenuta a [Baia](#) il 10 luglio 138.[\[4\]](#)

La complessità della residenza, più che alle numerose sfaccettature della personalità di [Adriano](#), fu dovuta alla necessità di soddisfare esigenze e funzioni diverse (residenziali, di rappresentanza, di servizio), oltre che all'andamento frastagliato del terreno; la magnificenza e l'articolazione delle costruzioni rispecchiano le idee innovative dell'imperatore in campo architettonico. Si afferma comunemente che egli volle riprodurre nella sua villa i luoghi e i monumenti che più lo avevano colpito durante i suoi viaggi nelle province dell'impero, sulla base di un passo del suo biografo [tardo-antico Elio Sparziano](#).[\[5\]](#) In realtà gli edifici della villa presentano tutti i caratteri più innovativi dell'architettura romana del tempo, per cui le riproduzioni adrianee di monumenti della [Grecia](#) o dell'[Egitto](#) vanno intese più come suggestioni evocative che come ricostruzioni reali.

Ciò lo portò ad avere una visione del ruolo di imperatore più assolutistica. Proprio per questo, per separarsi dal popolo e dai sudditi (così come lui lo intendeva) decise di erigere questa imponente costruzione, che a tutt'oggi resta un patrimonio storico molto importante e una testimonianza della grande capacità dei [Romani](#) nella costruzione degli edifici. La villa fu realizzata in tre fasi successive dal 121 al 137 d.C. Si tratta di una vera e propria città, estesa su di un'area di circa 300 [ha](#), nella quale il grandioso complesso si presenta diviso in quattro nuclei diversamente caratterizzati.

Attorno alla piscina sono situate delle [statue](#), copie romane di quelle dell'[Eretteo](#), che sono rivolte verso la piscina e non verso i visitatori, creando così un riflesso incantevole sulla superficie dell'acqua.

